

## Celebrazione

## Si è spenta Giovina Jannello Volponi, moglie dello scrittore urbinato

Si sono svolti sabato scorso in san Domenico i funerali di Giovina Jannello, moglie di Paolo Volponi. La celebrazione, che ha visto una folta partecipazione di fedeli, è stata presieduta dal Parroco Don Andreas Fassa. A porgere le condoglianze alla figlia Caterina, che l'ha assistita negli ultimi anni in cui aveva lasciato il caos di Milano per vivere nella casa urbinato, tantissimi conoscenti, di cui non pochi legati a lei attraverso la figura del marito. Laureata in legge a Torino, ha

proseguito ad Harvard per poi venire chiamata all'ufficio legale della Rai, ma un suo professore le fa conoscere Adriano Olivetti che la convince a lavorare per lui. Entra così prima a Milano, poi a Ivrea come assistente personale dell'imprenditore, dove conosce Volponi, anche lui neoassunto; si sposano dopo tre anni. La coppia frequenta grandi personaggi dell'epoca, da Pasolini a Agnelli. Ha due figli, ma il destino le dà il dolore prima della morte del



maschio, poi del marito. Assieme alla figlia, dona a Palazzo Ducale numerosi capolavori collezionati dal marito e di recente i suoi scritti autografi all'università. Una donna estremamente colta e attenta agli eventi nazionali ma anche locali, eppure sempre rimasta ai margini dei dibattiti e delle iniziative anche volte a ricordare la figura del marito. Non significa che non ne fosse compiaciuta, anzi, eppure preferiva non essere coinvolta in prima persona:

presenziava raramente. Non mancava alle Conversazioni d'agosto di Palazzo Petrangolini quando si presentavano opere del grande scrittore. Una delle ultime partecipazioni fu in occasione della mostra su Dante Domenicucci a Casa Raffaello, alla quale aveva volentieri prestato il nucleo più corposo di opere. Sarà sepolta al cimitero di San Cipriano, a fianco del marito e del figlio, come da suo desiderio. (Giovanni Volponi)

# Urbania ricorda il bombardamento

*A tanti anni di distanza la drammaticità di quegli avvenimenti del tutto inattesi è ancora vivissima nel cuore dei durantini*

NELLA FOTO CIO' CHE RESTAVA DI URBANIA DOPO IL BOMBARDAMENTO DEL 23 GENNAIO 1944



**Alle 12.42 al suono della sirena rievocante il momento della tragedia di 74 anni fa la città si è fermata**

fermata precipitando in un "silenzio di tomba" per una preghiera e per una rievocazione nella memoria di tanti volti improvvisamente svaniti dagli occhi degli scampati.

**Corteo.** Nel pomeriggio, alle 18, un corteo istituzionale di autorità ci-

ti dell'Istituto Omnicomprensivo Statale "Della Rovere", guidati da Anna Maria Guerra, hanno compiuto un percorso della memoria sui luoghi bombardati, con una sosta davanti al Tempio votivo, dove il Sindaco Marco Ciccolini ha pronunciato parole di ricordo e testimonianza per le tante vittime di quella strage.

**Silenzio.** Alle 12.42, al suono della sirena rievocante il momento della tragedia di 74 anni fa, la città si è

## Urbania

DI GM

Martedì 23 gennaio a Urbania è stato ricordato il settantaquattresimo anniversario del bombardamento che ha provocato 245 vittime, 515 feriti, oltre alla distruzione di 284 case. Questi numeri rientrano in quella pagina di storia che è stata scritta col sangue degli abitanti di questa città.

**Studenti.** Alle 11.50 gli studen-

vili, forze dell'ordine, membri della protezione civile, soci dell'Avis, componenti dell'associazione dei carabinieri in congedo e numerosi cittadini è partito dal Palazzo Comunale e - attraverso le vie cittadine - ha raggiunto la chiesa Concattedrale dove si è tenuta una solenne concelebrazione liturgica presieduta da mons. Piero Pellegrini, che - nell'omelia - ha ricordato le vittime del bombardamento sviluppando poi alcuni temi emersi dalle letture, scelte sull'importanza del coraggio e dello spirito di sacrificio che sono necessari per proteggere i valori della vita. Dopo la Messa c'è stata la deposizione di una corona nella chiesa dello Spirito Santo, il Tempio Votivo dedicato alle vittime di guerra, allora raso al suolo: in quell'incursione aerea anglo-americana del 23 gennaio 1944, tutto crollò, il tetto precipitò, la facciata si squarciò, ma l'immagine della Madonna della Misericordia con il Bambino benedicente rimase miracolosamente intatto e - anche per questo - allora Arcivescovo mons. Donato Bianchi, con il plauso del parroco e del sindaco del tempo, volle che fosse incoronata dal Papa. E così avvenne. L'appuntamento per quella incoronazione si realizzò nell'Aula Paolo VI il 5 gennaio 1994. In quella memorabile giornata ben cinque pulman di urbaniesi partirono alla volta di Roma per vedere e salutare con gioia Papa Giovanni Paolo II, oggi Santo.

**Statua.** Sul fianco destro del presbiterio di quel Tempio Votivo, dove fa da sfondo il mosaico sulla crudeltà della guerra realizzato dall'artista durantino prof. Augusto Ranocchi, oggi c'è una novità, una bella statua in pietra di Maria Santissima, ritrovata tempo fa in un'abbandonata chiesa di campagna.

Il parroco mons. Piero Pellegrini l'ha fatta ripulire e l'ha sistemata in quel luogo speciale chiamandola "Santa Maria della vita nascente", un titolo che cade bene in questo tempo come segno di protezione delle mamme in attesa di un figlio.

## Unilit

### La poesia di Iaia Lorenzoni

Nel programma Unilit di Urbino, per il ciclo della poesia ideato e coordinato da Gastone Mosci, mercoledì 17 gennaio, i poeti Germana Duca e Alberto Calavalle hanno conversato con Iaia Lorenzoni in merito al suo libro di poesia "Da voce a voce" (Montaccini, Pesaro 2017). Un pubblico numeroso ha seguito con affetto il dialogo dei poeti. Iaia, più che poetessa, ama definirsi una donna che scrive. Per noi adulti non conta la definizione, ma la concretezza e la bella sintesi della sua poesia. Un linguaggio pulito, pudico, preciso che Iaia trasfonde con naturalezza, sia nella descrizione delle figure che degli elementi naturali, sia nel trasmettere esperienze di vita e situazioni. La poesia può giocare più facilmente con i simboli di quanto non faccia il romanzo e Iaia in questo senso lo fa con maestria, con naturalezza, per una esigenza spirituale interiore, tutta sua. Perché avverte che, in un mondo pieno di mali, di violenze e di ingiustizie, la sua spinta interiore è rivolta all'alimentazione della speranza. Con un linguaggio puro e con una grazia alla portata dei bambini e della gente della terza età. (Sergio Pretelli)



## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

# Fra Urbania e Sant'Angelo in Vado

1. Il pittore pesarese Gian Giacomo Pandolfi doveva essere di casa a Casteldurante. Dipinge due tele con San Carlo Borromeo: nella chiesa di S. Caterina e nel Palazzo Abbaziale. I pittori per abbellire la scena, citavano un luogo caratteristico. Nel nostro caso il Pandolfi per richiamare Casteldurante dipinge il paesaggio con il Tempietto attaccato al ponte di ingresso alla

città venendo da Urbino.(foto). Abbiamo così una testimonianza certa della struttura che serve alla ricostruzione invocata del monumento dedicato alla Madonna della Mercedes. (San Carlo era popolare per la sua fama di santità ed anche perché era parente dei duchi della Rovere. A Urbania, nella strada che conduce al cimitero, esiste l'edicola di san Carlo per

ricordare la sua venuta nel 1570, per la riconciliazione di duchi.)

2. "Come si comportano in chiesa i parrocchiani? Assistono con rispetto alle funzioni religiose? Ci sono eretici, usurai, concubini, banditi o criminali? Ci sono seminatori di discordia, parrocchiani che non osservano la Quaresima, gli altri giorni di digiuno i giorni di festa e i riti della Chiesa?. Ci sono di quelli che non si curano di confessarsi di comunicarsi almeno una volta all'anno o. che non danno niente per le opere di carità? I padri di famiglia educano bene i loro figli? Non c'è



lusso esagerato nel vestire da parte degli uomini e delle donne? ". A proposito del Sinodo. San Carlo approfittava del suo passaggio per controllare e rendersi conto.

3. Prima di spedire queste povere note, mi è capitato di sapere che un cuoco di grido, nel concorso, non solo doveva preparare il pranzo per gli uomini, ma anche per i cani! Tutte bestie a tavola!